Anno XXXV. Mercoledì 27 Decembre 1882 N. 299

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il nostro ministro degli affari esteri ci manda per mezzo dell' Agenzia Stefani i suoi elogi. È un articolo del *Fremdenblatt* di Vienna, nel quale si protesta contro l' affermazione di una parte della stampa italiana, che sieno freddi i rapporti dell' Italia colla Germania e coll' Austria-Ungheria. Il *Fremdenblatt* anzi dichiara che specialmente adesso son cordialissimi, e che il merito è dell' on. ministro. Il *Fremdenblatt* non è la stampa austriaca, e meno ancora la germanica, e l' Agenzia Stefani si guarda bene di mandare gli estratti di quei giornali di Berlino e di Vienna, che esprimono frequentemente la loro sfiducia nell' on. Mancini. Noi non diremo qui se gl' Italiani debbano aver fede o no nei loro ministri, secondo che hanno o no fede in loro i giornali stranieri, ma non crediamo nemmeno che si debba aiutare la compiacente Agenzia Stefani a scambiare gli *a soli* coi cori. L' on. Mancini è un distinto cultore della musica, ma se anche non la coltivasse niente affatto, saprebbe che non si possono fare queste confusioni.

Del resto c' è sempre qualcheduno che vigila per impedire che l' Italia si avvicini troppo all' alleanza austro-germanica. È il partito radicale repubblicano, irredentista, che vagheggia per l' Italia una sola alleanza, quella della demagogia francese. Profitta di tutte le occasioni per provocare dimostrazioni e mettere in moto le Questure del Regno che corrono a difendere gli stemmi dei Consolati austriaci.

È vero anche che se i radicali repubblicani irredentisti, hanno anzitutto lo scopo di allontanarci dall'Austria, essi, pur di creare imbarazzi al Governo, ch' è la meta suprema, furono altra volta alla testa delle dimostrazioni contro le insegne francesi delle botteghe in seguito ai fatti di Marsiglia. Ma se in questo modo potevano alterare le relazioni dell' Italia col Governo francese, non compromettevano la loro stretta unione colla demagogia francese. Un Governo non è mai abbastanza demagogico quand' è Governo. E quei signori ci assicureranno sempre l' alleanza dei demagoghi francesi che non sono ancora arrivati al Governo. Ecco il vantaggio che possiamo riprometterci da loro.

Domandiamo però se vi è un altro paese in Europa, ove per giorni e settimane si fanno dimostrazioni contro l' Austria e le dichiara la guerra, e qualche tempo dopo si invoca invece guerra alla Francia, sempre nelle vie. A Parigi si gridava *a Berlino a Berlino*, prima della guerra del 1870, perchè alla guerra ci si voleva venire. Ma da noi non v' è partito, nè frazione di partito che voglia la guerra all' Austria, tutti desiderano pace, e i caporioni radicali sono capaci un bel giorno di andare al Congresso universale della pace, e dichiararvi che la guerra è un' invenzione maligna della Monarchia. Ma tant' è; gridano lo stesso e fan gridare.

Cassa d' assicurazione per gli Operai

Un corrispondente della *Piemontese*, scrive che l' on. Ministro Berti ha avuto negli scorsi giorni frequenti colloqui e discussioni coi capi o presidenti di alcune delle principali Banche popolari e di risparmio del Regno.

Scopo di queste discussioni era l'impianto e l' esercizio della Cassa di assicurazione per gli operai, e, secondo il citato corrispondente, esse avrebbero condotto a una pratica conclusione e al pieno accordo.

A fissare le prime basi delle trattative concorsero specialmente il conte Belinzaghi di Milano e l' onorevole Gagliardo di Genova.

Le Banche popolari e di risparmio si assumerebbero il gratuito esercizio della Cassa per gli infortunii degli operai e concorrerebbero esse a fare il fondo di garanzia richiesto per l'esercizio di questa Cassa. Il Berti modificherebbe il suo progetto di Cassa-pensione per gli operai e non domanda più alle Casse di risparmio i due decimi dei loro benefizi come nel primo progetto di legge.

Non sappiamo quanto ci sia di vero nell'affermazione che la Cassa di assicurazione per gli operai concederà tariffe dell' 8 al 10 per cento inferiori a quelle praticate dalle Società private che oggi funzionano in Italia, ma ci sembra che la sia niente altro che una notizia a sensazione; basta invero conoscere le riduzioni che si praticano dalle Società svizzere e tedesche sulle assicurazioni complessive di gruppi di operai per convincersi che questo 8 a 10 per cento sarebbe tutt'altro che una riduzione veramente notevole.

Però ci piace assai che l'on. Ministro Berti riconosca che per la legislazione Sociale bisogna rinunciare a fare dello Stato il *Deus ex machina*, ma che bisogna invece tesoreggiare le forze della iniziativa privata e delle popolari associazioni.

Fra i due sistemi dello Stato invadente, che crede di poter creare con leggi e decreti la previdenza, e lo Stato che non se ne imbarazza affatto, il meno male è certo quest'ultimo, e basta a mostrarlo il confronto fra lo sviluppo dello spirito di previdenza in Germania, ove sorse quasi a dispetto dei governi, e in Francia dove lo Stato spese per aiutarlo dei milioni a decine, mentre poi volendo esso regolarlo, sorvegliarlo e proteggerlo, finì col soffocarlo.

Non sappiamo se sia pratica l' idea dell' on. Ministro, circa la sua Cassa di assicurazioni, e per giudicarla fa d' uopo conoscere il modo con cui la vuol concretare, ma ci vogliamo affrettare ad applaudire l'indirizzo nuovo in cui ci pare egli si metta.

E ci congratuliamo anche della resipiscenza per cui l' on. Ministro abbandona l' idea di voler incamerare una parte degli utili della Cassa di Risparmio, ciò che sarebbe non solo una violazione del diritto di proprietà, ma quel che è più, un attentato contro le istituzioni popolari più antiche e benemerite, che furono e sono in parte ancora il substrato, la preparazione necessaria a tutte le altre.

IL LIBRO VERDE

Questa volta il Ministero non ha lesinato. Per sfortuna i 589 documenti di cui fu largo verso il Parlamento ed il Paese il nostro ministro degli esteri, i quali abbracciano il periodo di tempo decorso dal settembre 1881 al settembre 1882, giungono alquanto in ritardo. I Libri Azzurri e Gialli antecedenti di questo o quel governo, distribuiti con tanta maggiore sollecitudine, tolgono una gran parte dell' interesse alla pubblicazione italiana. Stanno dopo le molteplici pubblicità, rivelazioni anteriori come le vetture Negri, di famosa memoria, alla posta. Figurarsi che la questione egiziana, a quest' ora, se non è scomparsa dall' ordine del giorno del mondo politico europeo, è però entrata in un periodo definitivo, di piena calma.

Comunque, meglio tardi che mai, e la serie dei documenti che l' on. Mancini si è deciso di rendere di pubblica ragione, possono valere a fornirci maggiori particolari intorno all' indirizzo da lui impresso alla politica del governo nella questione egiziana. Diciamo maggiori particolari, chè, complessivamente, quell' indirizzo è già noto e giudicato, nè il nuovo Libro Verde poteva avere tanta virtù da mutarne la sostanza. Esso lascia pertanto, più o meno, il tempo che trova.

L' ESERCITO

Dario Papa è a S. Francisco di California. Avendo un giornale di colà, il *San Francisco Chronicle*, fatto un' allusione poco benevola all' Italia, il Papa ha mandato a quel giornale una lunga lettera in inglese che il direttore ha stampato al posto degli articoli di fondo, lodando il vigore di stile e la buona lingua inglese dell' egregio pubblicista. Lo scritto è intitolato: *La nuova Italia*, e parlando in esso dell' esercito, Il Papa dice:

« Dateci tempo. Venti anni furono abbastanza per redimere e migliorare di molto il popolo delle città. Ora noi guardiamo alla campagna, al povero contadino. La grande opera è già cominciata dal nostro esercito, che è la miglior cosa creata dalla rivoluzione, la più omogenea e nazionale. Soltanto degli sciocchi in Italia vanno declamando contro l' esercito; quegli stessi sciocchi i quali oggi ne domandano l' abolizione e domani parlano della conquista di Trieste contro una delle primarie potenze militari d' Europa.

Se c' è un paese al mondo dove l'esercito sia una necessità civile è l' Italia. L' esercito è una condizione *sine qua non* della nostra esistenza come nazione, i patriotti italiani vuoteranno le loro saccoccie fino all' ultimo soldo, ma lo manterranno: poichè esso non è soltanto una difesa contro i molti possibili nemici della nostra nazione, appena messa insieme, ma è anche una scuola: scuola di leggere e scrivere, di patriottismo, di morale di generosità e di valore.

Da certe parti d' Italia il contadino arriva coscritto all' esercito che è qualcosa come una bestia....

Ebbene, l' esercito fa con esso ciò che soltanto una istituzione militare può fare. L' esercito lo prende e letteralmente lo getta in una tinozza piena di acqua calda, lo lava, lo frega, lo veste e lo manda alla manovra alla mattina, a scuola in caserma la sera. Il coscritto ha il suo maestro fra quei soldati che sanno leggere e scrivere, sotto la sorveglianza degli ufficiali. Può tornare a casa, se ha imparato a leggere e a scrivere, dopo trenta mesi, non può se non ha imparato.

In poche parole: la nazione dà all' esercito un bruto; l' esercito restituisce un uomo, un uomo civile, un valoroso e bravo patriotta italiano, che comincia sotto le armi ad essere il nostro onore e il nostro aiuto in ogni sorta di publiche calamità, epidemie, inondazioni, incendi, e porta poi al proprio villaggio il nome e l' amore d' Italia, dando al mondo una nuova dimostrazione della verità di ciò che disse Alfieri e che Garibaldi soleva ripetere « La pianta uomo non è peggiore in Italia che altrove. »

CARITÀ FIORITA

Ci scrivono da Villanova (Marchesana):

Nell' immane sventura che con questo povero Comune ha colpiti tanti altri della Provincia di Rovigo sono stati fatti qui atti di generosità e di beneficienza tali che stimo di non indugiare più nel renderli di pubblica ragione e di segnalare il munifico Signore che li compì perchè la carità venne esercitata in modo superiore ad ogni elogio e con spontanea filantropia, vera umanità ed animo magnanimo.

L' Illm.o sig. Camerini cav. Giovanni fu Cristoforo di Ferrara, ricco possidente in questo Comune, appena incominciata la catastrofe dell' inondazione ha raccolto nei suoi locali della villeggiatura Villa Luisa quegli infelici cui l' inondazione rendeva fuggiaschi ricoverando 187 persone, oltre tutti i dipendenti suoi, cioè boari, agricoltori, giornalieri, affittanzieri, artieri in numero di 160 e così complessivamente N. 347 persone, circondandole delle maggiori cure e provvedendo a sue spese per tutti l' alimentazione giornaliera.

Onde nulla mancasse e tutto procedesse come reclamavano le circostanze ebbe più volte, malgrado l'infuriare della stagione, a recarsi da Ferrara per visitare i ricoverati nella sua Villa Luisa e di presenza assicurarsi che in ogni miglior modo tutti avessero quanto occorreva.

Oltre il pane e le minestre buone giornaliere, ripeteva il pane bianco pei vecchi, fanciulli e donne lattanti; apposite zuppe di brodo, carne e latte non mancavano ai più deboli e malaticci.

Simili soccorsi non si limitarono a brevi giorni, ma continuarono dai 4 Ottobre a tutto il 7 Novembre p. p. ed avrebbero ancora continuato se questo Municipio per la tema dei guasti od altri accidenti eventuali ai locali della Villa Luisa, e per non abusare d' avvantaggio dell' animo gentile e cuore generoso dell' Illm.o sig. cav. Camerini non avesse insistito per chiedere il ritiro dei ricoverati per collocarli in altri locali preventivamente destinati.

Non pago di tutto ciò l' Illustrissimo sig. Camerini cav. Giovanni ha fatto completamente vestire e calzare quelli dei ricoverati fra i più poveri e senza cenci, ed ha assegnato spontaneamente dal 4 Ottobre p. p. e prosegue tuttora a dare cinquanta minestre al crudo giornaliere per gl' inondati.

Il prelodato sig. cav. Camerini ha dato anche il locale per il presidio militare; alloggiò tutta l' ufficialità che qui stanziava o di qui passava sempre

col suo cuore generoso, nobiltà dei suoi sentimenti.

Sarebbe lungo entrare in tutti i dettagli, basti questo: che quantunque fra i più danneggiati dall'innondazione il cav. sig. Camerini Giovanni fu il solo che alleviò i guai della triste situazione a questi bersagliati abitanti e tutti ne benedicono il suo nome, il suo animo gentile, il suo cuore eminentemente buono e generoso e gli atti nobili di beneficenza compiuti.

Mi fò interprete dell'opinione pubblica coll'aver esposto, sebbene con tinte inferiori al vero, gli atti di beneficenza compiuti dal prelodato sig. cav. Camerini e dei sensi di riconoscenza ed incancellabile gratitudine di questi abitanti.

Villanova Marchesana 21 Dicembre 1882.

Il Sindaco
ETTORE CASALICCHIO

Notizie Italiane

ROMA 25. — È infondata la notizia che il ministero abbia espresso al governo austriaco, per mezzo dell'ambasciatore Robilant, il rincrescimento del governo italiano per le dimostrazioni in favore dello studente Oberdank.

Il ministro non aveva alcun bisogno di deplorare quelle dimostrazioni dal momento che l'Austria non diede alle medesime alcuna importanza.

— Stamane il nuovo ambasciatore francese presso il Quirinale visitò l'on. Mancini. Il colloquio fu cordialissimo e durò un'ora.

Mercoledì il signor Decrais presenterà le sue credenziali al re. Il ricevimento al Quirinale sarà solennissimo.

Il *Diritto* saluta enfaticamente il ristabilimento cordiale delle relazioni tra la Francia e l'Italia.

— Oggi si è pubblicato il testamento di Oberdank, il quale è probabilmente apocrifo e una bassa speculazione.

Molti studenti si dichiarano solidali cogli arrestati per le dimostrazioni.

Depretis risponderà all'interrogazione dell'on. Sani che le guardie di questura hanno fatto semplicemente il loro dovere.

MILANO — Il Comitato milanese di soccorso nella seduta di sabato 23 andante deliberò un nuovo prelevamento di altre lire 40,000 da rogarsi in varia misura fra le provincie danneggiate.

NAPOLI — Il Tribunale militare condannò a morte il soldato Lucano che ha insultato e ferito il suo sergente.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — Non mancano indizi circa un'azione austriaca in Oriente per la prossima primavera.

Secondo il *Tagblat*, si vorrebbe applicare immediatamente la riforma della fanteria, onde avere i quinti battaglioni disponibili in maggio per l'occupazione del sangiaccato di Novibazar e forse della Macedonia.

Quest'azione dell'Austria sarebbe voluta da Bismarck, il quale desidera spingere la Russia alla guerra prima che vi sia preparata.

FRANCIA — Gli anarchici, raccolti a Ginevra, si dispongono a tentare una campagna in regola contro le misure da cui Krapotkine è stato colpito.

Essi hanno incominciato trattative presso i deputati della estrema sinistra perchè sia provocata una interpellanza alla Camera.

Secondo loro, Krapotkine non cospirava che contro il governo russo e rispettava la ospitalità che gli era stata concessa dalla Francia.

— Telegrafano da Parigi 26:

Menabrea riceverà domani il corpo diplomatico.

Gambetta migliora.

Ieri sera gran folla sui boulevards malgrado la pioggerella.

Réclus, coinvolto nell'affare che produsse l'arresto del principe Krapotkine, scrisse dalla Svizzera tenendosi a disposizione della giustizia.

RUSSIA — L'incoronazione dello Czar, i cui preparativi sono tenuti segreti, avrà luogo nella prossima estate.

Il viaggio dello Czar nelle capitali europee, che doveva avere luogo in primavera, è stato posposto all'autunno.

BIBLIOGRAFIA

I Pellagrosi. — È questo il titolo di un libro testè pubblicato dal chiarissimo signor Prof. C. Bonfigli, Medico-Direttore del nostro Manicomio provinciale di Ferrara. Questo libro contiene i sunti storici dei pellagrosi accolti nello Stabilimento. Da essi i medici possono di leggieri trarre cognizioni importantissime non solo sulla origine di questa tremenda malattia, ma ben anche sulla condizione economica dei nostri contadini, e da questa statistica ragionata dedurre conclusioni per combattere con efficacia il terribile morbo.

L'egregio professore si è limitato in questa sua accurata pubblicazione di segnalare i pellagrosi accolti nel nostro Manicomio provinciale durante l'anno 1879, che furono N. 86, allo studio dei suoi colleghi. E dopo di avere di ognuno di essi narrato brevemente l'origine, il progresso e l'esito della malattia, in un epilogo stringato ci porge argomenti validissimi per derivarne conclusioni rigorose riguardanti la cura dei medesimi.

È questo un libro che noi raccomandiamo caldamente in modo speciale ai medici, poichè crediamo che dallo studio del medesimo non poco utile ne ritrarrà l'umanità languente.

G. C.

La R. Galleria Estense in Modena

Abbiamo sott'occhio le *Dispense* 4, 5 e 6 di questa importantissima pubblicazione, contenenti: *I resti delle collezioni ferraresi, risguardanti i lavori alla damaschina, i bronzi, i marmi del rinascimento, gli avori, gli smalti ed un' arpa.* Alle illustrazioni che l'autore fa di tutti questi capi di opera, unisce irrefragabili documenti comprovanti la verità di quanto asserisce. Passa quindi al capitolo 2.° intitolato: *L'arte e i principi designatori.* Dopo aver dette alcune cose delle opere di arte che esistevano in Modena nel trecento, quattrocento e nei primordi del cinquecento, e provato che *Modena nella pittura è figlia di Ferrara*, si fa a parlare degli *artisti modenesi e ferraresi* alla Corte estense, e poscia del *Peranda.*

Le 24 incisioni che abbiamo in queste tre Dispense sono veramente belle, e degne di una edizione di lusso.

Potremmo diffonderci assaissimo nel notare la importanza, specialmente pei ferraresi, di quest'opera sotto tutti i punti di vista commendevolissima. Ma in un giornale politico non è possibile trattenerci su ciò a lungo; e quindi ci limitiamo a raccomandarla a tutti coloro che hanno in pregio le glorie della loro città natìa.

Questo egregio lavoro del Venturi si pubblica in Modena dalla premiata ditta editrice *Paolo Toschi e C.* a cui potrà dirigersi chiunque ama arricchire la propria biblioteca di un'opera patria.

G. C.

Cronaca e fatti diversi

Deliberazioni della Giunta Municipale - *Seduta* 18 *Decembre*:

Prese atto della Nota colla quale il sig. dott. Gaetano Poli dichiara di accettare la nomina confertagli di Membro della Congregazione di Carità.

Rimise ad un assessore, pel suo esame e parere, la relazione presentata dall'apposita Commissione intorno alle condotte mediche del forese.

Prese atto della Nota colla quale il sig. avv. Gaetano Tumiati dichiara di accettare la carica di membro della Commissione Amministrativa degli Ospedali.

Deliberava di tenere a disposizione del Municipio per lo spettacolo dell'imminente Carnevale, nel Teatro Comunale, i soliti palchi.

Assegnava il consueto compenso alle Guardie Municipali per la compilazione dalle medesime eseguita degli elenchi dimostranti i cambiamenti di abitazione in Città, nel 2° semestre dello spirante anno.

Autorizzava la provvista della ghiaia occorrente per la manutenzione della strada di circonvallazione da Porta Po a Porta Reno e Romana.

Approvava la spesa necessaria per la stenditura della ghiaia nelle strade Comunali esterne, ora a sabbia, dal I e II Riparto.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di denominare via Cavour la via Giardini.

Stabiliva di portare al Consiglio la proposta intorno al trattamento di pensione di una Guardia Municipale, resasi inabile al servizio in causa di sofferte malattie.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda del sig. Edmondo Brunè per ottenere il posto d'insegnante matematica, vacante nelle Scuole Ginnasiali.

Emise parere favorevole in ordine ad alcune domande per apertura ecc. di pubblici esercizi.

Seduta 19 Decembre

Deliberava di fare offici al sig. cav. Augusto Droghetti onde indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa alla carica di membro della commissione di Belle Arti.

Autorizzava l'ufficio tecnico a provvedere alla fornitura straordinaria della ghiaia occorrente per alcune strade comunali esterne.

Autorizzava la provvista di nuovi calzoni per le Guardie Municipali.

Autorizzava l'abbuonamento, per un anno, al nuovo giornale quotidiano che si pubblica in questa città, intitolato — *La Nuova Ferrara.* —

Deliberava di proporre al Consiglio la permuta di alcuni locali comunali con altri offerti da Monsignor Sutter.

Autorizzava il pagamento di un'acconto, a favore delle Guardie Municipali, sulla somma ad Esse spettante sul prodotto delle ammende per contravvenzioni contestate durante lo spirante anno.

Emetteva parere favorevole in ordine ad alcune domande relative a pubblici esercizi.

Arte e Beneficenza. — La Società Benvenuto Tisi da Garofalo ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini

Le reiterate prove di patria carità date da voi nel soccorrere i poveri inondati son fecero che rendere viepiù palesi i nobili sentimenti dell'animo vostro. Un nuovo appello alla vostra generosità sarebbe un fuor d'opera; il cuore che una volta ha battuto per l'altrui infortunio non può non sentirsi pronto a novelli atti di beneficenza. Questa nostra Società ai cui invito risposero sì generosamente tanti artisti, aprirà fra non molto una Esposizione di oggetti d'arte con una lotteria a vantaggio di coloro che l'inondazione ha gettati nello squallore e nella miseria.

Nel significarvi pertanto che sono già poste in circolazione le relative cartelle, la Presidenza non dubita che compirete col vostro concorso l'opera benefattrice degli Artisti.

E mentre vi sarà facile di venir in possesso di un artistico ricordo vi conforterà il pensiero d'averlo acquisito soccorrendo gl'infelici.

Ferrara, 24 Decembre 1882.

LA PRESIDENZA

GIGLIOLI conte cav. GIUSEPPE - *Pres.* CAVALIERI avv. cav. ADOLFO *Vice Pres.* Bergami dott. Gustavo - Boldrini avv. cav. Giovanni - Magnoni conte ing. Francesco - Novi avv. Gaetano - Scutellari dott. Girolamo Torreggiani cav. Camillo - Vaccari dott. Girolamo - *Deputati* - Obecchi Giovanni, *Cassiere* - Gelodi G. Battista, *Contabile.*

Augusto Droghetti, *Segretario.*

— Elenco dei sorteggi fatti a favore dei Soci azionisti durante l'anno 1882:

Tozzi Ferdinando - Dipinto ad olio di Lancerotto Egisto.

Novi Riccardo - Id. di Gatti Fernanda.

Chiarioni Cesare - Idem, di Fanti Erminio.

Giglioli conte Giuseppe - Id. idem.

Martinelli prof. Giovanni - Idem, di Domenichini Francesco.

Bartolucci Pirro - Id. di Bisi Fulvia.

Benazzi Francesco - Busto in gesso di Legnani Luigi.

Rossi Alfredo - Dipinto ad olio di Longanesi Angelo.

Wirtz Michele - Idem, di Lelli Gio. Battista.

Comitato inondati. — In questi giorni di festa abbiamo visto 140 e più bambini rifugiati al *Corpus Domini* uscire in isquadre benissimo ordinati e tutti vestiti in modo uniforme. Sono calzati, hanno un abito di bigello e un berretto di felpa. Indirizzarono una lettera di ringraziamento al benemerito Comitato che fu presentata il giorno di Natale. L'avv. Cavalieri a cui fu consegnata, in assenza di altri, ebbe parole di encomio pel soprintendente Giovanni Zuffi e pel maestro Pietro Rigo e fece una piccola elargizione a quei poverelli.

— 2.ª Nota di offerte pervenute nella Farmacia Zeni, Corso Porta Po N. 33, a favore dei fanciulli profughi dall'inondazione, per incoraggiarli nella moralità, nello studio e nella personale pulitezza. — (Circolare 30 Novembre 1882 del dott. cav. Giuseppe Bisiga)

Offerte precedenti	L.	132 35
N. N.	«	— 50
Callegari Nicola	«	5 —
N. N.	«	2 —
Ditta Effrem e Cleto Grossi	«	10 —
X. Y.	«	— 25
Zaina Aldo farmacista . .	«	2 —
Cabrini Giacomo farmacista	«	2 —
Famiglia Ximenes avv. Giuseppe regalo N. 8 paia di calze e N. 8 camicie da ragazzi.		
Mercenati Ing. Giovanni . .	«	— 50
Mercenati Giuseppe Medico Veterinario	«	1 —
Totale	L.	155 60

Dono Regale. — A Portomaggiore per la iniziativa dell'egregio R. Sindaco signor Primo Cavallari si sta organizzando una lotteria di beneficenza a vantaggio degli inondati. Il comitato è composto del suddetto R. Sindaco Presidente e delli signori Tomaso Chierici, Raffaele Marinelli, Gaetano Marzola e Giuseppe Tassoni ed ha per segretario il sig. Alessandro Zaccherini.

L'opera del Comitato s'inizia felicemente avendo esso ricevuto da S. M. la Regina un bellissimo dono consistente in tre vasi di porcellana di stile Giapponese. Sempre inesauribile la carità dell'Augusta Donna!

La lotteria avrà luogo nel carnevale; e altri doni cospicui pervennero di già al Comitato dalle principali famiglie del paese.

Società commerciale colonizzatrice per Assab. — L'importanza politica e commerciale del Mar Rosso non ha bisogno di essere dimostrata con molte parole. Una stazione commerciale italiana era necessaria lungo le coste del Mar Rosso, epperò il Governo italiano comprava Assab, territorio sulla costa dei Danakili, e recentemente provvedeva con leggi speciali allo sviluppo ed alla prosperità della nascente colonia.

All'impulso dato dal Governo era necessario che subentrasse l'opera dei privati; epperò con piacere noi vediamo sorgere a Napoli, auspice l'elemento migliore di quella cittadinanza, una Società commerciale colonizzatrice per Assab, che si propone di sviluppare il commercio fra l'Italia e le regioni limitrofe ad Assab, intraprendere le costruzioni che il Governo intende eseguire in Assab, e dar corso a tutte quelle operazioni commerciali ed industriali atte a facilitare la colonizzazione del nostro possedimento.

La Società ha sede in Napoli, piazza Municipio, 2. Il suo capitale sarà di L. 6,000,000 diviso in 10 serie di lire 500,000 ciascuna; ed ogni serie, di cui la prima è già quasi sottoscritta, di L. 500,000 sarà composta di 5,000 titoli da lire 100, con versamenti da lire dieci ognuno.

I nostri migliori auguri di ottima riuscita alla Società per Assab. L'opera, eminentemente patriottica, non può non riscontrare il plauso di quanti amano l'incremento dell'Italia, avviata agli alti destini di nazione libera e giovane.

L'Associazione Democratica. — Parlando ieri dello statuto votato dal *fascio democratico provinciale* nella sua ultima adunanza incorremmo nella omissione di un fatto che reputiamo troppo interessante per passarvi sopra; di parlare cioè del primo articolo di esso statuto.

Ma è un articolo che si commenta troppo di per sè senza aver duopo delle nostre chiose.

Eccolo integralmente:

« È costituita nella Provincia di Ferrara un'Associazione Democratica Provinciale, allo scopo di diffondere e sostenere i principî della Democrazia sulla base della Sovranità popolare, e di propugnare con energia e disciplina, in occasione delle elezioni politiche **ed amministrative** la candidatura di persone che lealmente dividano ed appoggino le idee Democratiche ».

Dalla Valigia dei reclami. — Abbiamo tempo fa invocato la sorveglianza delle Guardie Municipali nei pressi della Basilica di Santa Maria in Vado, dove, stormi di monelli hanno fatto quartiere generale di giuochi e di sconcezze con cui si tediano il vicinato e i passanti. E per un po' di tempo il nostro reclamo ha fatto il suo effetto.

Ora però siamo alle solite. E i nostri *gamins* s'esercitano in una ginnastica niente educativa, giuocando tra loro con le boccie di ferro. E le conseguenze? Si sono sgretolati muri e paracarri, molti selci dei marciapiedi sono in frantumi e pel resto del carlino c'è per chi passa il pericolo di ricevere uno di quei proiettili sulla testa o tra le gambe. E lo sa bene una povera vecchia che quasi per miracolo scampò ieri l'altro a qualche brutta conseguenza per una palla che le passò quasi rasente al capo.

L'avviso servirà, speriamo, anche questa volta a frenare gli esercizi di questi malanni e ringraziamo.

Artisti concittadini. — *Folchetto* scrive da Parigi al *Fanfulla* che il nostro concittadino Boldini ha presentato all'Esposizione Internazionale una *Spagnuola danzatrice*, meraviglia di movimento, un bellissimo ritratto della *Signora Fortuny*, un mezzo busto di un *pittore arabo*, miracolo di minuscolo che è proclamato un capolavoro.

Non è la prima volta che ci occupiamo di questo valente pittore, il quale da varî anni illustra l'Italia e Ferrara, e tien alta la bandiera artistica nazionale nella capitale della Francia.

Spedizione africana. — Sappiamo che il nostro Bianchi è sulle mosse di intraprendere la sua nuova ed importante spedizione, e ci auguriamo di risalutarlo a Ferrara prima del suo imbarco.

Ladroneria. — La scorsa notte ad un'ora ant., ladri ignoti, mediante palo di ferro apersero la porta della bottega del barbiere Cremonini Federico, in via Porta Reno n. 103, e da questa praticarono un foro nel muro per penetrare nella bottega adiacente di tabaccaio, ma disturbati forse da qualche rumore nella loro operazione, abbandonarono l'impresa asportando dalla bottega del barbiere, N. 8 asciugamani, un rasoio e tre vesti da bambino del valore complessivo di L. 13.

— In danno di Calderoni Giacomo di Migliaro ignoti ladri rubarono dalla stalla aperta un birroccino del costo di L. 170.

— Il diario della questura registra altri 4 furti semplici di poca importanza.

Innovazioni nel servizio telegrafico. — Col primo del prossimo venturo Gennaio va in attività il R. Decreto 5 Luglio 1882 per il quale sono apportate alcune riduzioni e modificazioni nelle tariffe telegrafica.

A pubblica norma, reputiamo utile le più importanti disposizioni contemplate in esso Decreto.

« La tassa per ciascuna parola oltre le 15 nei telegrammi ordinari, è ridotta a centesimi 5.

La tassa per i telegrammi urgenti è ridotta a lire 3 per il telegramma che non oltrepassa 15 parole, con un aumento di tassa di centesimi 15 per ogni parola oltre le 15.

La tassa del telegramma semaforico è fissata a lire 2 per qualunque numero di parole, oltre alla tassa relativa alla percorrenza delle linee telegrafiche quando ne sia il caso.

Per i vaglia telegrafici rimane ferma la tassa fissa di una lira; si riscuote una tassa di 5 centesimi per ogni parola aggiunta dal mittente del vaglia.

Art. 2. Il mittente di qualsiasi telegramma ha il diritto di richiederne ricevuta all'ufficio al quale lo presenta, mediante il pagamento di una tassa di 5 centesimi per ogni ricevuta.

Art. 3. La frazione inferiore a cinque centesimi della tassa dei telegrammi risultante dall'applicazione letterale delle tariffe è nella riscossione computata per 5 centesimi.

Dove e quando lo reputi opportuno il Governo del Re è autorizzato a fare riscuotere la tassa dei telegrammi anche a mezzo di francobolli ».

Teatro Comunale. — Perdurando l'indisposizione della signora Zelli, ieri a sera sosteneva la parte di *Amelia* la signora Genolini che arrivata appena da Milano si presentava al pubblico senza alcuna prova di scena. Ella ottenne un reale successo ed ha avuto eziandio la virtù di trasformare completamente gli umori del pubblico che dal broncio eccessivo — che nulla giustificava — è passato per incanto ad una gioia vera e clamorosa.

Ma già, *trasformazione* è la parola di moda e molti l'accettano, se ne compiacciono, anche se in taluni casi non arrivano a spiegarla. E così, faremo noi salutando, quale un felice auspicio e senza discuteria, tale trasformazione che assicura le sorti di uno spettacolo che pareva oltremodo pericolante.

Del resto, ier sera c'era sulla scena assai meno orgasmo ed è naturale che ciò ha alquanto influito sull'umore del pubblico e molto sulla interpretazione meglio *affiatata*. Vennero replicati tre pezzi; la prima *ballata* di Oscar, la *stretta* del duetto d'amore fra soprano e tenore e la *Romanza* per baritono. E applausi e chiamate salutarono tutti gli artisti, specie il bravo tenore Vanzan che entra vieppiù nelle grazie del pubblico.

Questa sera riposo.

Teatro Bonacossi. — La solerte Impresa Netti ha pubblicato il preavviso annunziatore che nel prossimo Carnevale avranno luogo in questo elegante teatro otto Veglioni.

Si daranno nelle sere 21, 24, 25 e 28 Gennaio; 1, 4, 5, 6 e 11 Febbraio.

In questo stesso teatro si darà a giorni un gaiissimo spettacolo di operetta a prò degli inondati, al quale concorrono alcuni bravi e gioviali giovanotti. A suo tempo ne parleremo.

—

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 22 Decembre 1882

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Sivieri Luigi fu Paolo di Ferrara, di anni 61, giornaliero, coniug. Franzaro Carlo fu Luigi di Fiesso, di anni 28, villico, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
26 Decembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° † 2° 9 c
Alt. med. mm. 754.74	» mass.° † 5°, 1 c
Al liv. del mare 756,86	» media † 4°, 0 c
Umidità media: 69°, 3	Ven. do. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo-Sereno nebbia

27 Decembre — temp. minima † 2° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Decembre ore 12 min. 4 sec. 40

La famiglia Costabili riconoscente delle dimostrazioni di affetto che le Autorità e la Cittadinanza di Ferrara hanno voluto tributare alla memoria del caro estinto, **March. Giovanni**, accompagnandone la salma all'ultima dimora, presenta a tutti i più sentiti ringraziamenti.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

— *Vedi in quarta pagina* —

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Londra 25. — Il *Daily News* dice che Dilke diverrà presidente del comitato pel governo locale e Dodson cancelliere.

Zancastro Morenheim, ambasciatore russo, partì da Londra per Parigi.

Brindisi 25. — È ancorata la pirocorvetta russa *Zabiaca* per imbarcare il gran duca Costantino, che attendesi fra giorni.

Parigi 25. — Una lettera da Dublino dice che gli affari dell'Irlanda continuano a procurare imbarazzi al governo del Vicerè. Spencer, riconoscendo l'influenza del Vaticano in Irlanda, insisterebbe presso il governo affinchè Arrington ritorni a Roma e riprenda

relazioni officiose presso il Vaticano. D'altronde sembra certo che Granville, apprezzando i servizi resi dalla Corte di Roma, cercò ultimamente una combinazione destinata a dare a queste relazioni un carattere permanente.

Granville avrebbe pensato di designare uno dei segretari dell'ambasciata presso il Re d'Italia per servire come intermediario segreto fra il governo inglese ed il Vaticano. Le aperture in questo senso sarebbero state respinte dal Vaticano.

La maggior parte dei membri del ministero opinerebbero di stabilire nei rapporti diplomatici ed officiali col Vaticano, condizioni analoghe a quelle che la Germania stabilì col Vaticano.

Parigi 25. — Tre socialisti polacchi furono espulsi da Parigi.

La *République Française* dice che lo stato di Gambetta è assai soddisfacente.

Bucarest 26. — (Camera). — Il Presidente del Consiglio, rispondendo a interpellanze, disse che tutte le potenze lasciarono sperare che la Rumania sarà ammessa alla conferenza di Londra.

Washington 26. — Il Messico nominò una commissione per negoziare il trattato di commercio cogli Stati Uniti.

Londra 26. — Vi è stata una rissa a Canterbourg fra i reggimenti irlandese e inglese. Vi furono parecchi feriti. Un'altra rissa vi fu a Limerik tra soldati e borghesi.

Parigi 26. — Burrasca nell'atlantico. Un battaglione di fanteria di marina partì da Rochefort pel Tonkino.

Pietroburgo 26. — Il *Journal di S. Petersbourg* scrive: Giornali stranieri occuparonsi delle trattative della Russia col Vaticano che sembra avranno risultato favorevole. Alcuni esagerano i risultati. Altri li attenuano. Crediamo utile mettere in guardia il pubblico contro i giudizi arrischiati.

Fra i dogmi immutabili le massime e tradizioni della chiesa romana da una parte, gli interessi e le leggi di uno Stato dall'altra, havvi posto per qualche transazione. Il Papa si mostrò animato in favore delle disposizioni del governo e rispose in maniera la più sincera.

Crediamo che il vero carattere della soluzione da darsi alle questioni pendenti sia tale appianare le difficoltà esistenti e ristabilire le buone relazioni dei poteri ecclesiastico e civile, assicurare il buon accordo più che mai necessario in questo tempo di agitazione sociale.

(Stab. Tip. Bresciani)